

MUSICA

Andrea Benedetti

Mondo Techno - Christian Zingales Remix • Stampa Alternativa • p. 152 • € 15,00

Torna in libreria *Mondo Techno* di Andrea Benedetti (n. 1967, figura centrale della techno romana e perciò italiana), già edito nel 2007, e ora non semplicemente aggiornato, e nemmeno riscritto dal suo autore ma, coerentemente con la cultura di riferimento, letteralmente *remixato* da Christian Zingales. Il libro, che ha baricentro nella genesi afroamericana della techno nella Detroit della seconda metà degli anni '80, è una trattazione completa della storia e della incredibile varietà di sfumature che il genere può veicolare e che nella percezione comune è appiattito nei bassi pompati al massimo che fanno da fucage sottofondo a qualsiasi servizio scandalistico



da telegiornale. Una buona parte di questo remix di *Mondo Techno* (che è chiuso poi dalla postfazione di Claudia Attimonelli) è, non per ragioni "partigiane" ma per obiettiva rilevanza del fenomeno, dedicata alla scena italiana, e in particolare a quella romana, di cui rimane la testimonianza diretta di Benedetti. E chi, come me, ha ancora oggi scarsa dimestichezza con il genere potrà inoltre sorprendersi e approfittare della lista di cinquanta album che chiude il volume e che ha giusto la pecca, non imputabile agli autori, di riferirsi in moltissimi casi a registrazioni ed album di difficile reperibilità (possibile che nessuno pensi a ristampare *Antisystem* di Lory D?). Un viaggio alla scoperta di un linguaggio sonoro e di una cultura troppo spesso nascosti dalla divulgazione di un Djismo mediatico, legato alla macchina spietata del mercato. *Daniele Rosa*

de *Il lungo addio* di "altmaniana" memoria). Ed è questo forse il maggiore merito del giallo astoriano: far evolvere i personaggi - solo all'apparenza ironici e disincantati - in un mise en abyme disperante e claustrofobica dove la risoluzione del mistero è in realtà una condanna a (soprav)vivere in questa valle di lacrime chiamata vita. E infatti la scrittrice ormai ha anche smesso di utilizzare i colori nei titoli e nelle tematiche, le vicende umane sono ridotte ormai a dei (non)colori (il buio) e l'ironia altro non è che uno specchio beffardo che stravolge in modo grottesco l'anima di ognuno di noi. E ironia per ironia il prossimo giallo dell'Astori potrebbe intitolarsi *Tutto quel bianco o Tutto quel chiaro*. *Domenico Monetti*

MANZONIANA

Andrea Cortellessa

Monsieur Zero. 26 lettere su Manzoni, quello vero • Italo Svevo • pag. 136 • euro 14
Imprevista divagazione artistica di Cortellessa che, lasciando per un attimo i lidi della critica letteraria si dedica a divagare, appunto, sulla figura di Piero Manzoni, "quello vero", come cantavano in punta di spocchia i Baustelle qualche anno fa. Artista fulminante e discusso, che del grado "zero" fece la sua ragione d'essere, Manzoni non potrebbe essere più distante dall'immaginario che il suo cognome suscita in ogni evaso dalle patrie aule scolastiche. Cortellessa lo dipinge in 26 piccole monografie idiosincratice, a costituire un alfabeto minimo privato, non tanto un altare adorante quanto una sorta di discorso dialettico intimo. Tagliando

le pagine una per una (i libri di Italo Svevo escono intonsi) ci si addentra, con tanto di illustrazioni a supporto, in un universo che ha nel nulla - e in tutto il niente che ci si può costruire attorno - il suo centro di gravità impermanente. Interessante e bizzarro. *Fabio Donalizio*

MUSICA

Fabio Zuffanti

Battiato. La Voce del Padrone • Arcana • p. 317 • Euro 19,50
Questo è un libro che ci sentiamo veramente di consigliare e che è sicuramente tra le più esaustive pubblicazioni riguardanti la figura del maestro Franco Battiato. Un profilo è biografico. Il lasso di tempo considerato va dal 1945 (anno di nascita) al 1982, subito dopo la consacrazione del capolavoro pop. La figura di Battiato è ricostruita tramite una ricca serie di testimonianze di persone entrate in contatto con lui durante il periodo considerato (Cavallanti, Andrea Tich, Alvaro Fella, Red Canzian e via dicendo, ci sono tutti o quasi), ma anche attraverso una serie di documenti di repertorio (dai saggi, agli articoli, alle cronache d'epoca) raccolti con certosino senso di responsabilità e grande onestà intellettuale dall'autore. Un altro profilo è, per così dire, psicologico. Il Battiato che interessa Fabio Zuffanti è quello tormentato che cerca sé stesso e il proprio centro di gravità musicale, attraverso il crogiolo delle esperienze. L'altro profilo è infine squisitamente musicologico. Molti dei lettori conosceranno i trascorsi di Fabio Zuffanti e i suoi

attuali impegni come musicista che agisce nell'area progressive, inteso nel senso più onnicomprensivo e nobile del termine (il solo che dovremmo usare e che peraltro si attaglia benissimo a Battiato). Un libro scritto da un musicista su un altro musicista è già di per sé una garanzia di qualità. In questo caso il potenziale si esprime in un risultato che va persino oltre le pur legittime aspettative e che si avvale altresì di una prosa agile, piacevole e mai paludata. Per chiunque voglia conoscere o approfondire Battiato. *Piorgio Pardo*

FICTION

Roberto Carvelli

Fùcino. Acqua, terra, infanzia • Il Sirente • p. 248 • euro 15
Viaggiando in autostrada da Roma verso L'Aquila, ad un certo punto si percorre un lungo ponte che sovrasta una piana sterminata. È la piana del Fùcino luogo in cui si trovava il lago omonimo, da molto tempo prosciugato, che figura non solo come luogo della narrazione del nuovo romanzo di Carvelli, ma anche come uno spazio esistenziale, con l'andamento del romanzo che ripercorre i luoghi che segnano il ricordo, dall'infanzia all'età adulta. Ogni passo in quel territorio riporta alla mente l'esistenza passata e lo scorrere della vicenda si trasforma sin da subito nel racconto della storia di una famiglia negli anni Ottanta, in un luogo della Marsica (che ricorda gli spazi del Silone di *Fontamara*), crocevia tra Roma e l'Abruzzo, tra il mare e la montagna; una storia fatta di conflitti tra padre e figlio, tra l'adulto e il bambino con i ricordi

che si assottigliano sempre più ma costituiscono il tenero luogo di confronto tra presente e passato. *Matteo Moca*

ROMANZO

Stefano Tofani

Fiori a rovescio • Nutrienti edizioni • pag. 200 • euro 16
Che il romanzo familiare figuri oggi in Italia come uno dei generi maggiormente frequentati dagli scrittori non è certo una novità, basti pensare, per fare qualche nome, a *La ferocia* di Lagioia o al recentissimo, e molto bello, romanzo di Paolo Pecere *La vita lontana* (Liberraria). Si aggiunge ora a questa galleria anche il nuovo romanzo di Stefano Tofani, *Fiori a rovescio*, che è la storia provinciale di una famiglia normale, il romanzo è ambientato infatti in un piccolo paese toscano, una vicenda segnata da nascite e crescite e che abbraccia gli ultimi trent'anni di storia italiana. Tra Berlinguer e la Vespa, Tofani narra con grande acume la storia del protagonista Enrico, tetraplegico dalla nascita ed affiancato dal fratello Martino con cui ha un legame speciale, riuscendo ad andare oltre le banalità che un tale soggetto può talvolta generare e tratteggiando un microcosmo esistenziale difficile ma ricco di felicità. *Matteo Moca*

RACCONTI

Ivan Bunin

L'ombra di Huma. Poema di un viaggiatore • Lemma Press • pag. 296 • euro 12 • traduzione di Ugo Persi e Michelange Ayangma
Per le eleganti edizioni Lemma Press, arrivano in libreria i racconti di Ivan Bunin, primo scrittore russo ad aver vinto il premio Nobel nel 1933 ma che lasciò la sua nazione negli anni '20 poiché contrario alla rivoluzione, curati e tradotti con grande precisione da Ugo Persi e Michelange Ayangma. *L'ombra di Huma* si intitola la raccolta che mette insieme una serie di testi in cui l'autore racconta il fascino e il lirismo di antiche civiltà, muovendosi con estrema dimestichezza tra Oriente ed Occidente, prendendo a prestito nel titolo il nome che durante il medioevo prese nella lingua persiana un uccello leggendario «la cui ombra elargisce potere e immortalità ovunque si posi». Un testo prezioso, un punto di vista unico e poetico sull'Oriente e le sue magie ma anche sulle sue idiosincrasie. *Matteo Moca*